

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 3/2024
ANNO IX

"QUASI DOVEROSO" **Visitare i Missionari** **a CAPO VERDE**

Mindelo, sabato 6 luglio 2024

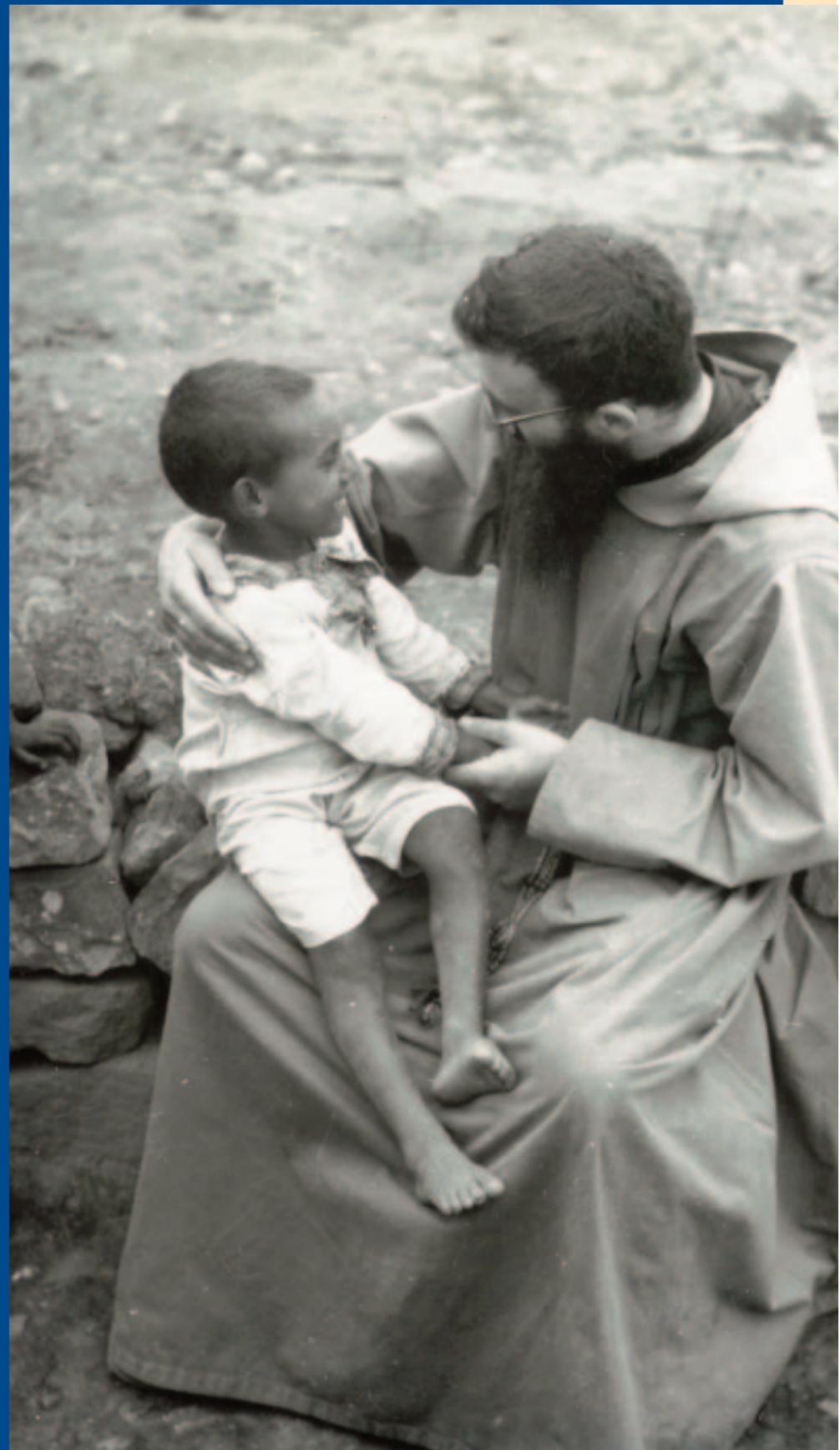
**Carissimi Amici Benefattori,
ricevete il mio ed il nostro
cordiale e fraterno saluto,
ben animato dal vento
di queste isole di Capo Verde.**

**Con me si uniscono tutti i
missionari cappuccini,
operanti attivamente sulle sei
(6) ISOLE DELL'ARCIPELAGO.**

**Ho gioia ad elencarvele:
Santiago con la Capitale Praia,
Fogo, Brava, São Vicente,
Sant'Antão e Saõ Nicolau.**

**Cari amici, mi sono permesso
di elencarle, così nel
programmare un possibile
vostro viaggio**

Segue a pagina 2





**in questo "arcipelago",
cominciate a conoscerlo
attraverso i nomi delle
sue isole.**

**L'esperienza di poter vivere
due/tre settimane con noi,
sarà un tempo che ricorderete
per tutta la Vita ...
e ci ritornerete.**

**Mi permetto di aggiungere:
Una vostra visita alla
missione è "quasi doverosa"
per incontrare i missionari
nel loro luogo di vita
e di attività.**

Segue a pagina 3





**E' un vostro sereno dovere
venire a conoscere
di persona anche le
tante "opere"
che Voi con i Missionari ...
... abbiamo realizzato.**

E sono tante...!

**Siate nella speranza e nella
gioia.**

Con tanta stima ed affetto

P. Ottavio Casareto



Segue a pagina 4

Crocifisso

Ho guardato
Gesù
Alla Tua Croce

Al Tuo amore donato
Mi sono fermato

Muto

Ho ascoltato
Il Tuo Silenzio
Mentre

Una tempesta di pensieri
Scuoteva
La mia mente
Il mio cuore
Penetrando l'anima.

CON TE

Ho giocato la vita
La mia vita
Per farne dono
Dono grande
In cammino di speranza

Tu hai toccato
La mia anima
Assetata di senso



Tu hai sconvolto
I miei sogni di ragazzo
Di uomo

Tu Gesù

Mi hai portato
Su strade
Dove la vita soffre
Dove il non senso preme
Dove la miseria
Cammina
Per le strade impolverate
Tu sai tutto di me

E

Nell'attesa dell'Incontro (con te)
Benedico la Vita

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

LA MISSIONE CAMBIA... MA NON CAMBIA

di Paolo Damosso

Carissimi, mentre vi scrivo ho appena parlato con padre Ottavio.

Perché ve lo dico?

Perché lui è a Capo Verde, sull'isola di Fogo, ed oggi la tecnologia ci dà la possibilità di comunicare, senza problemi, in tempo reale, a qualsiasi latitudine e senza costi.

Il mondo si è rimpicciolito...le distanze si sono abbattute e questo procura indiscussi benefici.

Per esempio, poter chiacchierare con padre Ottavio, con tutta calma e senza costi aggiuntivi.

Se penso anche solo vent'anni fa, che cosa voleva dire mettersi in comunicazione con l'Italia da Capo Verde ...

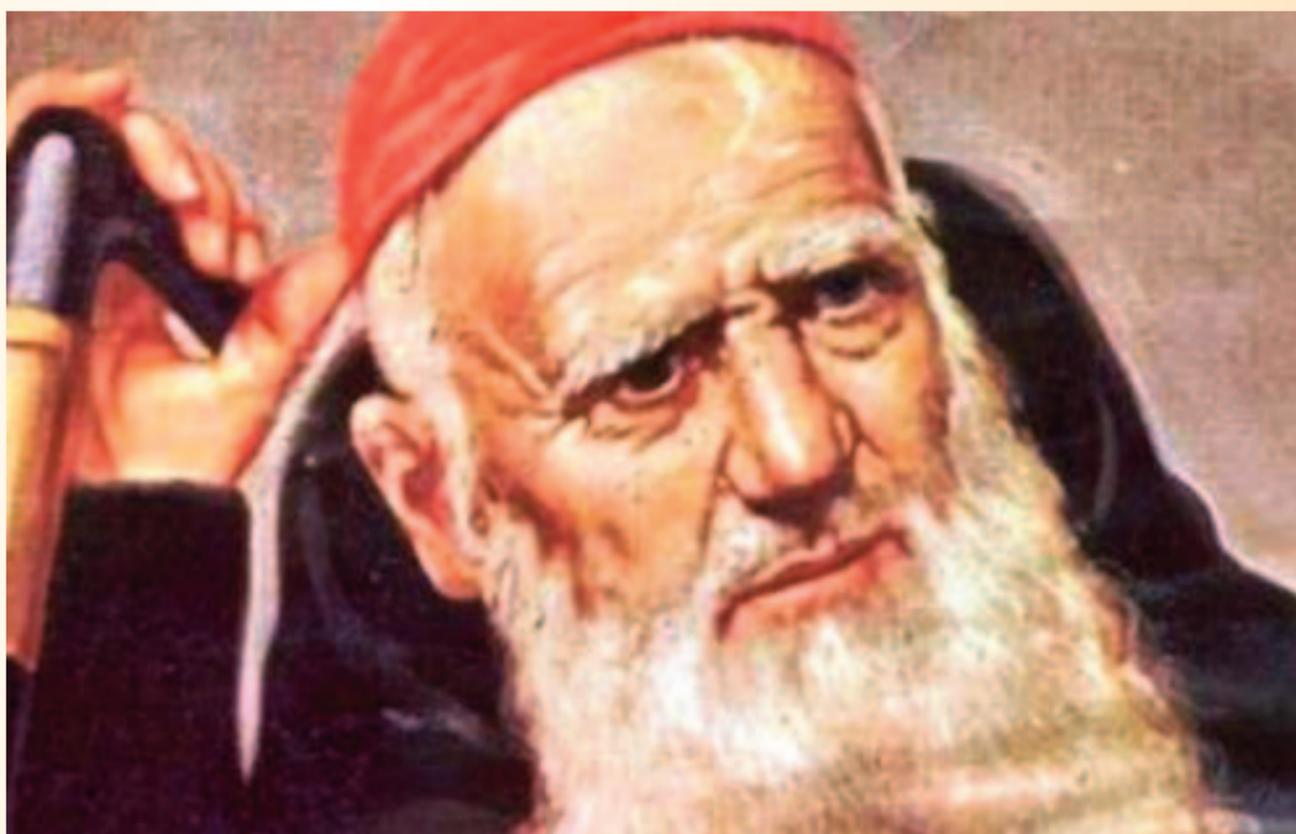
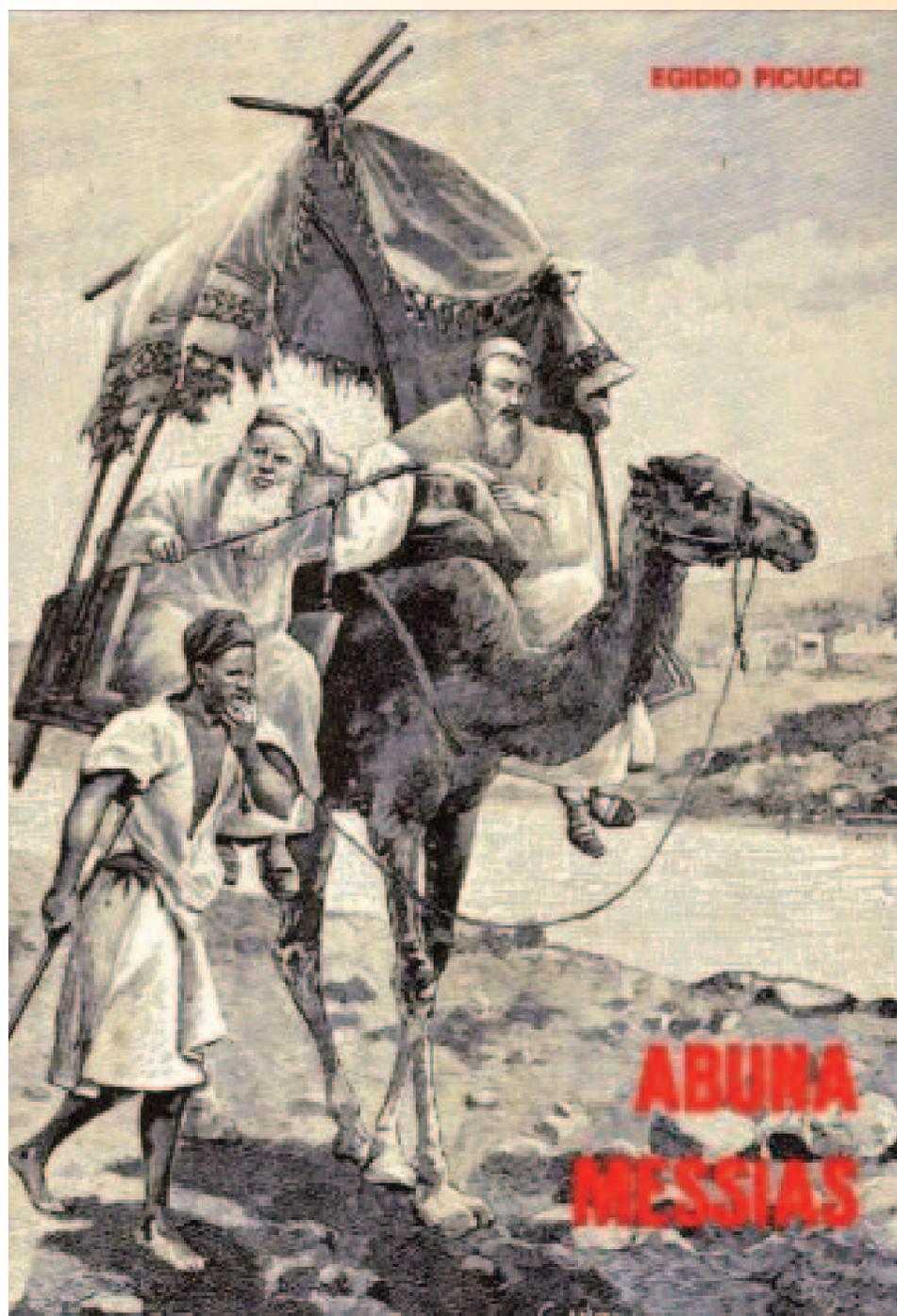
E all'improvviso la mia mente corre a due grandi missionari: Il cardinale Guglielmo Massaja e il Beato padre Mario Borzaga.

Il cardinal Massaja, pioniere della missione in Etiopia, nel cuore dell'ottocento, grida il suo isolamento e le mancate risposte che attendeva da Roma, quando le lettere impiegavano moltissimi mesi prima di arrivare.

"Questo silenzio assoluto... questo sentirsi gettato come un arnese inutile..." parole di un missionario a cui pesa la solitudine del quotidiano e della responsabilità nei confronti del suo servizio.

Il Beato padre Mario Borzaga è invece un giovane martire trentino, Oblato di Maria Immacolata, che parte per il Laos nel 1957 e muore ucciso nella foresta, dentro una fossa scavata da lui stesso, nel 1960. Ha ventisette anni e il suo

Segue a pagina 6



IL BEATO PADRE MARIO BORZAGA, UN MISSIONARIO FELICE



corpo non è mai stato trovato.

La sua unica "colpa" è quella di testimoniare il Vangelo e per questa ragione è vittima della violenza dei Pathet Lao, guerriglia che apre la strada alla guerra che poi avrà come epicentro il Vietnam con i suoi Viet Kong.

Il giovane padre Mario scrive la sua ultima lettera alla famiglia il 19 aprile del 1960.

Ma prima dell'arrivo della missiva, giunge ai genitori la notizia della sua scomparsa.

Quando la busta arriverà a Trento, quelle parole vive, giovani e appassionate, sono già state spente. E quelle pagine hanno il sapore di un eco potente, la cui fonte è stata zittita per sempre.

Storie di missione e comunicazione che cambia...

Ora tutto è smart, tutto è veloce...tutto subito!

E allora posso confrontarmi al telefono con padre Ottavio che mi parla del cantiere dell'Hospice a Fogo, in costruzione e mi può confidare le ultime novità e le ultime riflessioni in merito.

Una bellissima conquista!



Segue a pagina 7



Una splendida novità che mi rende consapevole di vivere nel 2024, una data che quando ero bambino non riuscivo nemmeno ad immaginare.

Ma il cuore del missionario cambia?

Assolutamente no!

Non cambiano le gambe per camminare e raggiungere le persone, non cambiano le braccia per abbracciare i bambini che vengono incontro entusiasti, non cambiano le mani pronte a sorreggere e ad aiutare chi ne ha bisogno o pronte a mettersi in preghiera, di fronte al Tabernacolo.



Tutto cambia e nulla cambia!

Dobbiamo averne la consapevolezza...

Non dimentichiamo mai il vecchio cardinal Massaja e il giovane martire Mario Borzaga.

Loro hanno tracciato una strada, con tanto cuore e pochi mezzi, mettendo a rischio la loro vita, fino a perderla come è accaduto al giovane trentino.

I missionari, ogni giorno, anche in questo momento, donano la propria vita negli angoli più remoti della terra e non solo, anche dietro l'angolo delle nostre strade in parrocchia e al servizio di un Vangelo che non cambia mai.

E allora andiamo avanti con fiducia, come dice il nostro padre Ottavio, che ora cammina sulla sabbia nera dell'isola di Fogo.

Cerchiamo e viviamo tutti la nostra Missione, con il cuore che resta sempre più importante del nostro WhatsApp!!!



DACCI DIO FUTURO

Tu ci hai dato la vita
per vivere insieme
e noi tutto
la trasformiamo
in morte, guerra,
competizione e indifferenza.

Tu ci hai dato alberi e boschi
e noi li stiamo abbattendo.
Tu hai dato la primavera
agli uccelli e i fiumi ai pesci,
e noi li stiamo contaminando
con i residui delle nostre industrie.

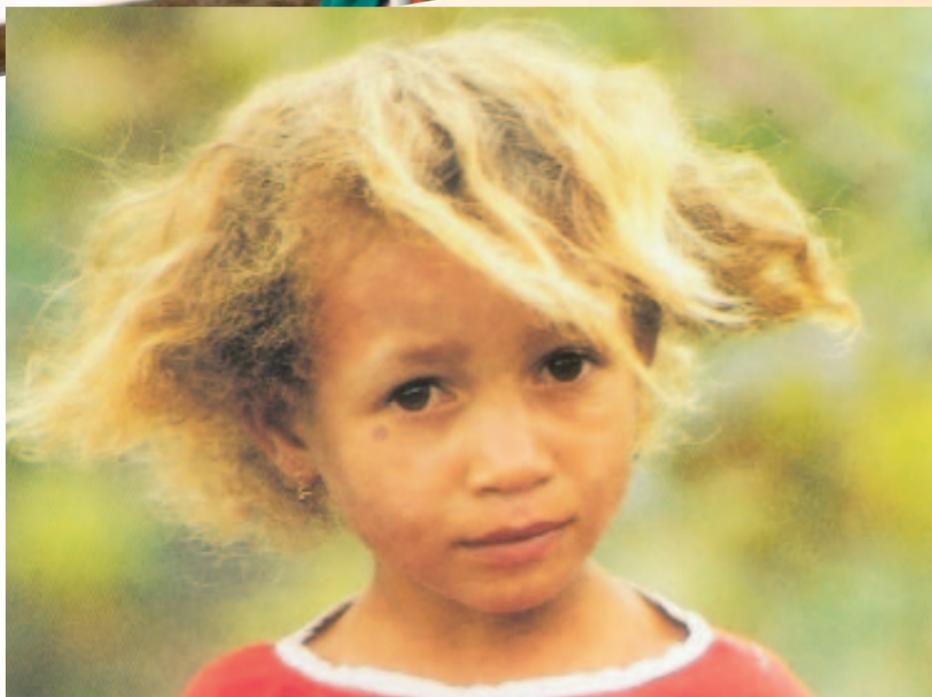
Tu ci hai dato
l'equilibrio della creazione
e noi l'abbiamo sconvolto
e ci avviamo alla distruzione.
Il nostro tempo va passando,
Signore.

Dacci il Tuo tempo
perché possiamo vivere.

Dacci la capacità
di servire la vita
e non la morte.

Dacci il Tuo futuro,
a noi e ai nostri figli.
Amen.

Jurgen Moltmann



FAST FASHION

La Moda Insanguinata

di Rosella Rapa

A Nell'armadio di mia figlia ci sono due camicette cucite nella prima metà degli anni '80, una da mia mamma, una da me.

Vanno bene per occasioni medio-eleganti, sembrano fatte ieri. Se invece cercate una camicetta in uno store odierno, vi durerà un mese, una settimana, forse per una volta sola.

Non sto esagerando: siamo arrivati all'assurda e perversa situazione in cui i "Brand" producono appositamente abiti che durano pochissimo per costringere le persone a comprare sempre di più, ancora di più, usando tattiche di pubblicità sempre più aggressive mascherate da "offerte imperdibili".

E si compra, perché i dictat della moda ormai cambiano di stagione in stagione, o addirittura di mese in mese. I prodotti hanno prezzi accessibili, che ogni fascia di utente può permettersi. Ma tutto questa facilità nell'abbigliarsi ha retroscena che DEVONO essere fermati.

Sappiamo da tempo che per garantire prezzi bassi i produttori hanno trasferito le industrie del tessile e della moda in paesi poveri dove il costo della manodopera è molto basso, anzi bassissimo. Troppo basso per sopravvivere.

Guardate i numeri degli incidenti sul lavoro nella nostra fortunata Italia: credete che in paesi



Segue a pagina 10



dove non c'è alcuna tutela, nessuna norma di sicurezza, orari di lavoro infiniti, poco sonno e poco cibo gli incidenti non capitano?

Nessuno ne parla, i Paesi non lo dichiarano, ma basta riflettere un poco. E questa è solo la punta dell'Iceberg.

Gli abiti smessi (perché ci sono) li ho sempre donati a enti di beneficenza, spesso con un fine preciso: per rifugiati, per senzatetto, per zone colpite da cataclismi naturali.

Sapevo comunque che UNA PARTE di ciò che donavo prima o poi sarebbe stata gettata per usura totale; ebbene mi sono dovuta ricredere.

JUNK, una mini-serie di Sky, riportata su YouTube, ha rivelato una situazione agghiacciante.

Dalla produzione del filo alla discarica dell'indumento tutto contribuisce a devastare, inquinare, uccidere.

La serie parte dalla fase meno drammatica: la Discarica Mondiale degli abiti in Cile, dove l'abbigliamento dismesso arriva da altri stati per essere sepolto sotto uno strato di sabbia nel deserto.



Segue a pagina 11



Ci sono capi e oggetti che non si decomporranno MAI.

La serie continua parlando di smaltimento, confezione, produzione. Anche il riciclo, la riconversione dei tessuti e delle fibre non è esente da gravi fenomeni di inquinamento, perché le fasi di sbiancamento e tintura richiedono grandi quantità di acqua, che viene riempita di ammoniaca e di altri agenti chimici, per poi essere ributtata nei fiumi.

Si prende pulita a monte e si scarica inquinatissima a valle, mentre chi lavora in queste attività non solo la beve e la usa per lavarsi, ma viene anche esposto ai vapori degli elementi chimici utilizzati nel procedimento.

Poi ci sono le fibre che crediamo naturali, e quindi meno impattanti: ma il cotone indiano è stato modificato geneticamente, e cresce solo con sementi speciali e massiccio utilizzo di pesticidi.

I contadini vengono rovinati a tal punto che alcuni, avendo perso tutto, si suicidano.

Segue a pagina 12

Parliamo di **Fast Fashion**



www.gentilezzasostenibile.com



La viscosa, che origina dalla cellulosa di alcuni alberi, porta all'abbattimento di intere foreste, ed alla conseguente morte del loro microclima, con tutti gli animali che le abitano.

Non posso raccontarvi l'intero documentario. Alla fine di tutti gli episodi io mi sono immaginata ***una fila di persone morte dietro ogni indumento prodotto ad oggi***, per essere usato una volta sola. Imprimetevi nella mente questa immagine, e ricordatela ogni volta che decidete di acquistare qualcosa.

Perché fermare questa carneficina dipende da noi.



Non smettiamo mai di sognare

di Giovanni Bisceglia

I Questo periodo dell'anno è solitamente il momento in cui un po' tutti abbiamo il desiderio di riposarci un po', il poter stare all'aperto magari apprezzando il sole e le lunghe giornate estive. In Italia le scuole sono già chiuse e tra poco anche gli ultimi studenti alle prese con gli esami saranno in procinto di andare in vacanza.

È bello tornare un po' indietro con la mente e ripensare e ai sogni che si desideravano realizzare o a quale fosse il futuro davanti a noi.

Con il trascorrere del tempo purtroppo la realtà ci ha messo davanti ostacoli, prove da superare e mostrato le difficoltà quotidiane, ma se dovessi fare un bilancio di quanto ho realizzato finora potrei ritenermi soddisfatto?

Vorrei innanzitutto distinguere due aspetti: quello professionale e quello personale.

Ovviamente la vita è una questione di compromessi e privilegiare un percorso, inevitabilmente comporta sacrificarne un altro.

A livello personale evito di scrivere cosa penso di me stesso e, come direbbero certi matematici sbrigativi... *"la dimostrazione è lasciata come semplice esercizio al lettore"*!



Segue a pagina 14



Sul lato professionale invece, proprio in questi giorni, ripensando a quanta strada abbia fatto, ho realizzato che sono già venti anni che lavoro nel mondo delle aziende che si occupano di informatica.

Rivedo me stesso, con gli appunti in mano, andare al colloquio di lavoro davanti la sede del Comitato Olimpico di Torino 2006 in corso Novara e in un caldo giugno del 2004 tornare a casa con la lettera di assunzione a tempo indeterminato in mano.

Da allora tante cose sono passate tra le mie mani, molte persone mi hanno aiutato a crescere e a migliorare e sono anche state disposte ad accettare quelle volte in cui ho commesso degli errori.

Molte di loro fanno ancora parte della mia vita, da colleghi sono

col tempo diventati amici, ho sempre ottenuto rispetto da chi avevo attorno e, cosa alquanto rara oggi, la fiducia di poter mettere in pratica le mie idee anche quando erano in controtendenza.

C'è da chiedersi se oggi ad un giovane che si affaccia alla sua prima esperienza professionale il rispetto (anche economico) e il tempo di crescere venga ancora concesso.



Segue a pagina 15



A giudicare dal numero sempre crescente di giovani che oramai neanche provano più a cercare un impiego in Italia, dopo aver conseguito un titolo di studio, mi viene da pensare che il profitto estremo e la logica a breve termine abbiano preso il sopravvento.

Andar via non è facile, comporta in ogni caso sacrifici, bisogna adattarsi a tante situazioni che possono essere complesse e ben diverse da quelle nostrane.

Prendiamo come riferimento l'accesso alle cure sanitarie, sappiamo bene o male come funziona il sistema italiano, ma andare dal medico o fare anche banalmente degli esami specialistici all'estero può essere più complicato e costoso di quanto si possa immaginare.

Segue a pagina 16



Invertire la rotta è quindi possibile, ma per farlo serve la collaborazione di tutti a partire da chi occupa ruoli importanti sia nella politica che nelle aziende, se vogliamo veramente conservare una identità nazionale intesa come saper fare le cose in un certo modo e metterci al servizio delle nuove generazioni, non dando loro più di quanto dovuto, ma semplicemente gli strumenti e le condizioni necessarie per un iniziare.

Quanto a me, posso quasi considerarmi a metà del mio percorso professionale.

Forse tra altri venti anni potrei essere già in pensione, ma spero sempre di avere la determinazione e le motivazioni giuste per cercare di crescere e migliorare.

Oggi dalla finestra del mio ufficio posso guardare i grattacieli della City, mi confronto e qualche volta discuto con persone molto più influenti di me, osservo le stranezze e i modi di fare delle persone che per qualche ragione vivono, lavorano o passeggiano tra i turisti qui a Londra.

Quegli appunti di venti anni fa oggi sono un ricordo, non potevo immaginare un giorno che sarei andato lontano e che Londra sarebbe diventata la mia nuova casa, dentro di me però sono sempre quel ragazzo con quei fogli in mano e con tanta voglia di fare.

A tutti dico sempre che nella vita bisogna sempre sapersi metter in gioco e valutare tutte le situazioni.

Qualcuno la chiama fortuna, qualcun altro semplicemente mi invidia, perché oggi lavoro nella City, io invece mi limito a ringraziare coloro che hanno fatto parte della mia avventura, perché ciò che sono riuscito a realizzare, l'abbiamo fatto insieme.

Non si è mai troppo vecchi per sognare un nuovo sogno.



Rode, la serva che sa Ascoltare

di Rosanna Virgili

Solo chi è servo può capire cosa vuol dire sperare per una vita nuova e provare la gioia di vederla fiorire.

Giacomo, figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni, è stato ucciso per ordine di Erode, mentre Pietro viene arrestato e gettato in carcere.

In questo clima di terrore, «dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui»; anche il giorno dopo, quando molti fedeli continuano a pregare nella casa/chiesa di Maria, madre di Giovanni detto Marco (che scriverà il Vangelo più antico).

Nessuno di loro sa quello che è accaduto durante la notte: un angelo del Signore ha prodigiosamente liberato il discepolo, accompagnandolo poi alle porte della città, da dove Pietro si reca proprio alla dimora di Maria.

«Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro.

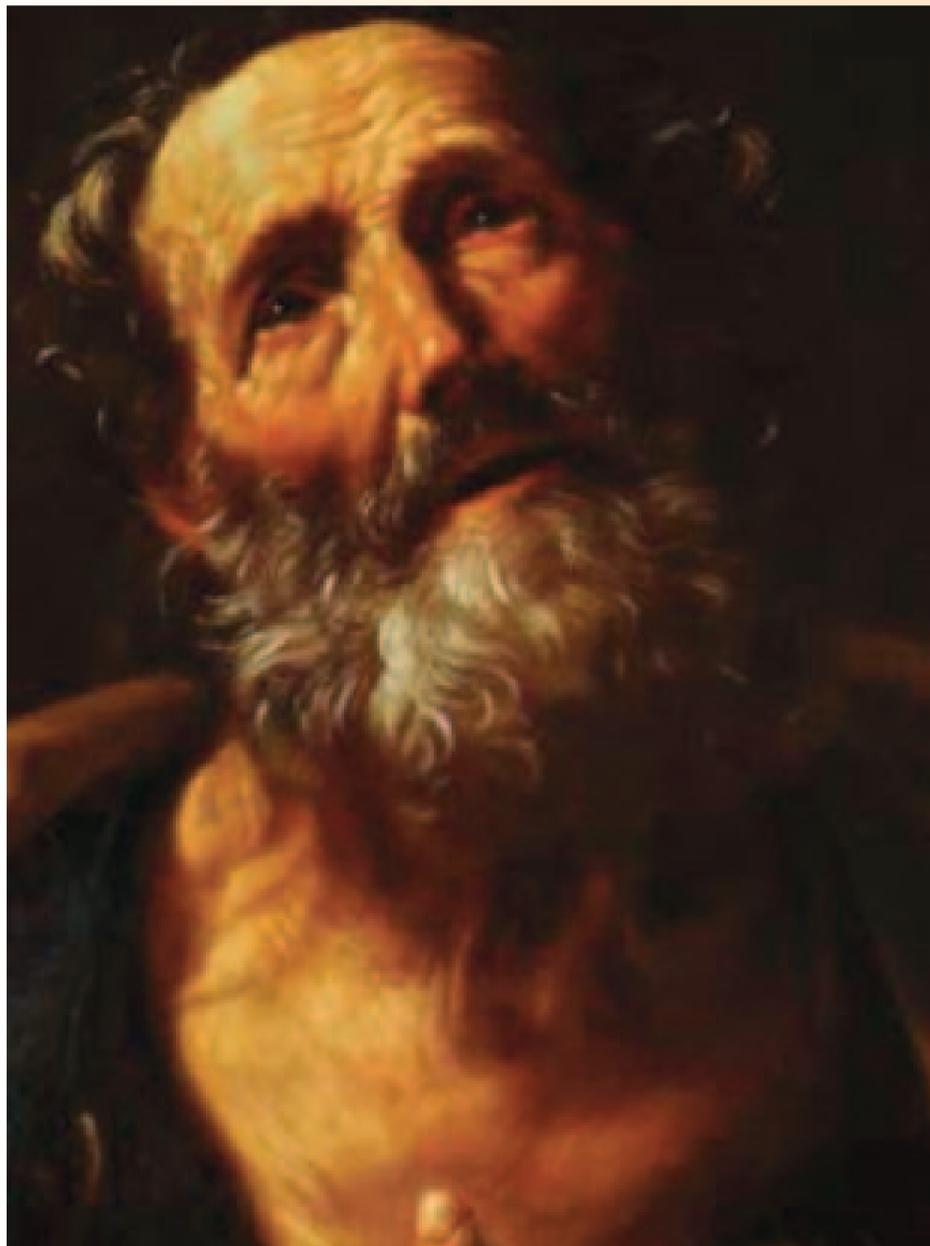
“Tu vaneggi!”, le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così.

E quelli invece dicevano: “È l'angelo di Pietro”» (Atti Apostoli 12,13-15).

Su Roma Sette, Rosanna Virgili evidenzia come sia Rode, la serva (in greco “serva”), la prima a sentirlo e riconoscerlo, la prima inondata della gioia della sua “risurrezione”, la prima che dà l'annuncio che Pietro è scampato alla furia di Erode per opera del Dio che in Gesù aveva vinto la morte per donare a tutti la Risurrezione e il perdono dei peccati.

Ma nemmeno i cristiani riuniti credono alle pa-

Segue a pagina 18





role di una serva, proprio come nessuno degli undici discepoli aveva creduto a quelle di Maria di Magdala che annunciava Cristo Risorto: «essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non crederono» (Marco 16,11).

Rode, nome che significa anche "rosa", non si dà per vinta nel dire che è proprio Pietro quello che sta bussando alla porta, non il suo angelo. Infatti, «quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti» (Atti degli Apostoli 12,16).

«Scopriamo che le "serve" – nome e mestiere che molti ancora usano con disprezzo – sono le prime a vegliare sul futuro del mondo e dell'umanità. Sono le prime a insistere perché la vita risorga da ogni morte.

Sono le prime a lievitare la gioia che viene dalla libertà, dal riscatto, dalla liberazione da ogni oscura oppressione», scrive la biblista.

Ciò non sembra essere un caso, visto che Gesù afferma che gli ultimi saranno i primi e i poveri saranno beati.

«Solo chi è servo può capire cosa vuol dire sperare e attendere una vita nuova e provare la gioia di vederla fiorire».

Così, Rode è l'esempio che deve sbocciare nella nostra terra arida, mostrando che occorre insistere nell'essere vigili all'ascolto della Parola di Dio in mezzo a tante parole che imprigionano la speranza.



I Bambini Approvano Le Porte del Cuore dei Grandi

27 Maggio 2024

Le parole di Papa Francesco alla Prima Giornata Mondiale dei Bambini.



«È iniziata l'avventura della GMB, la Giornata Mondiale dei Bambini», ha detto Papa Francesco in apertura del suo saluto allo stadio Olimpico di Roma in occasione dell'incontro di sabato.

Ai cinquantamila presenti provenienti da 101 (centouno) Paesi, Francesco ha spiegato che desidera creare

«Un Movimento di Bambine e Bambini che Vogliono Costruire Un Mondo di Pace, dove Siamo Tutti Fratelli, Un Mondo che Ha Un Futuro, perché Vogliamo Prenderci Cura dell'ambiente che Ci Circonda».

Segue a pagina 20





Oggi, La Tristezza e Il Dolore per Le Guerre in corso è Tanta e per questo Bisogna Pregare per I Più Piccoli che

Non possono Andare a Scuola, Soffrono I Conflitti.

Non hanno da Mangiare, Sono Malati e Nessuno li Cura.

Il Papa si è poi intrattenuto in un dialogo con alcuni bambini.

A Lia Marise che ha chiesto cosa possono fare per rendere migliore il mondo, ha risposto che bisogna parlarsi amabilmente, giocare insieme, aiutare gli altri.

E come amare proprio tutti, domanda Riccardo? «Noi dobbiamo incominciare da poco: amare i più vicini; coloro che sono più vicini a noi. E così andare avanti».

Federico si è interrogato sul perché ci siano bambini



Segue a pagina 21



che soffrono rispetto ad altri, nonostante dovremmo essere tutti uguali:

È l'Egoismo la radice di questo Male.

Infine, Ido Ryu chiede come aprire le porte del cuore dei grandi: i bimbi devono avere l'illusione di fare delle cose che obblighino gli adulti a pensare, in particolare rivelando le proprie inquietudini.

Ieri, sempre alla Giornata Mondiale dei Bambini 50.000 persone hanno partecipato alla Santa Messa nella solennità della Santissima Trinità, celebrata in piazza San Pietro.

Rivolto ai Più Piccoli, Francesco ha spiegato con semplicità il concetto trinitario: Dio Padre, ci accompagna nella vita e ci fa crescere; Dio Figlio Gesù, sta vicino a noi e ci perdona tutti i peccati; Dio Spirito Santo consolatore, è dentro di noi e ci dice nel cuore le cose buone che dobbiamo fare.

In conclusione, il Papa ha affermato che siamo felici perché crediamo e ha ricordato di pregare MARIA la Mamma di Dio e la nostra Mamma.



Maestro, insegnami... insegnaci

I Salmi di Ettore Molinaro

Tra tutte le qualifiche che meriti e che Ti hanno attribuito questa viene poco usata, eppure Tu l'hai detto: *«Uno solo è il vostro Maestro - il laureato all'Università di Dio - non fatevi chiamare maestri, dottori della legge».*

Eppure sin dall'infanzia abbiamo coloro che ci insegnano con la carezza, il sorriso, il bacio, le parole, il cibo, il lavoro... maestri umani di pensiero, affetti, azioni che scaturiscono dal ricchissimo patrimonio bio-teologico del Padre

e, passando per il Verbo, modulando il Soffio Santo giungono all'umanità: *«Beati quelli che insegneranno... brilleranno come le stelle... guide sicure anche di notte verso la santa montagna!»*

Scienza umana e sovrumana che giunge a noi dai monti, e attraverso lunghe e ramificate valli si distribuisce alle pianure, dove *«la Parola, dalle nubi, come la pioggia e la neve non torna a Dio senza aver fecondato la terra e fatta fruttificare».*

Segue a pagina 23





**Maestro insegnaci... Tu,
che hai aperto gli occhi
sulle meraviglie del creato,
Tuo giocattolo-robot intelligente,
verificando in quello il riflesso
delle Tue invenzioni
«tutto è stato fatto
per mezzo di Lui... e in Lui sussiste»
Rendi pieni di stupore i nostri occhi.**

**Era giusto che venissi
ad appropriarti di esse
firmandole personalmente
con le Tue parabole:
«il Regno dei Cieli è simile a... »:
dal fiore al vestito,
dal seme al frumento,
dal lievito alla pasta... e, infine,
dal Pane trans-sustanziato,
Tua presenza nel quotidiano,
alla Storia infinita dell'Eterno.**



**Maestro insegnaci...
che la matematica delle proporzioni
($2 : 4 = 4 : 8$, ma un ∞
disteso simbolo dell'infinito,
ci permette di ottenere
la profondità focale
di tutto il vasto panorama
della terra e del cielo,
perchè Tu sia tutto in tutto e in Tutti,
sul piano fisico
e in quello dello spirito.**



Segue a pagina 24

Maestro insegnami...
il discernimento degli spiriti,
incominciando dal mio,
e la lettura dei cuori per scoprire
la trasparente purezza delle intenzioni,
insegnami l'essenziale
con il prossimo e con Dio,
e il Tuo Spirito mi darà voce
per un vero dialogo tra noi,
e per lodarTi, ringraziarTi,
supplicarTi, pentirmi...,
in una parola amarTi.

Maestro insegnaci... ad essere assertivi,
non succubi e non incombenti,
*«Se ho parlato male dimmi in che cosa?
Se ho parlato bene perché mi percuoti?»*
Maestro insegnaci... a essere discepoli:
a voler imparare da Te, dai Tuoi esempi
e dalle Tue parole
«cœpit fàcere et docère»
dalla Tua mitezza e dalla Tua umiltà
*«imparate da Me
che sono mite e umile di cuore»*
dalla Tua sensibilissima
umanità e comprensione,

dalla Tua fine psicologia,
della tua furba distinzione
tra i diritti dell'uomo e di Dio
e i limiti della legge:
*«la legge è fatta per l'uomo,
non l'uomo per la legge...
Date a Cesare quello che è di Cesare,
e a Dio quello che è di Dio»;*
dalla Tua capacità di provocare

Segue a pagina 25





la risposta dagli interlocutori
che li costringeva
a mettere a fuoco le idee
prima di esprimerle,
o di continuare a interpellarsi.

Maestro insegnaci...
insegnaci la pazienza
la costanza, la sopportazione del male,
insegnaci a combattere il male
e a smascherare il maligno
sovente vestito o svestito
come per una sfilata di moda.

Maestro insegnaci... a pregare...
ad attuare la volontà del Padre
rivelata dalle circostanze e
dai bisogni del prossimo,
ammalato, noioso, pretenzioso,
i cui gomiti puntano sui nostri fianchi,
o che ti dice:
«dicevo solo per scherzo!! ??».

Maestro insegnaci...
Insegnaci a dividere
pane e companatico con i poveri
e anche con gli affamati di fraternità;
a vestire, con la nostra stima,
coloro che ne sono privi,
insegnaci a perdonare per essere perdonati.

Maestro insegnaci...
a impiegare generosamente
i nostri talenti di intelligenza,
affetti e azioni non per vanagloria
ma secondo il progetto personalizzato
del Padre...
e trafilato da coloro attraverso i quali
è passata la scintilla
della vita fisica e culturale,
per occupare un posto utile
nella Creazione.

Maestro insegnaci tutto,
dacci un cuore docile:
*«Non sapete che devo occuparmi
delle cose del Padre mio...,
tutto quello che vedo fare
dal Padre Mio Io lo faccio...
e lo dico...
Nessuno ha mai parlato
come parla quest'uomo!»*

Maestro insegnaci...
a promuovere la giustizia umana
non solamente agli occhi dei potenti
ma agli occhi dei deboli perseguitati
ingiustamente, con riferimento
sempre coerente alla Giustizia di Dio!

(10.12.10 - E. M.)

Andate e Predicate col Cuore

Papa Francesco

1 febbraio 2024

Gesù, per la prima volta, invia i suoi apostoli in missione di evangelizzazione. Egli vuole che essi facciano, sotto la sua direzione, l'esperienza di quella che sarà la loro vita di pescatori di uomini.

Egli pensa che essi abbiano capito che ciò che egli ha condiviso con loro, non è destinato solo a loro.

L'insegnamento che essi hanno ricevuto non è solo per un piccolo gruppo di iniziati privilegiati. Un giorno essi dovranno *"andare per tutto il mondo e predicare il vangelo ad ogni creatura"* (Marco 16,15).

Questa evangelizzazione deve sgorgare dall'abbondanza del cuore, dal bisogno di condividere le "ricchezze" che hanno ricevuto.

Poiché essi non sono dei propagandisti, ma dei testimoni.

Non sono dei funzionari stipendiati, ma dei volontari:

"Ciò che avete ricevuto gratuitamente, datelo gratuitamente" (Matteo 10,8).

Ecco perché il Signore insiste sulla povertà: una sola tunica, un solo paio di sandali, il bastone del pellegrino.

Essi devono essere accolti non a causa dei loro abiti eleganti, ma a causa della convinzione che mostrano con le loro parole e la condotta.

Quanto alla loro sussistenza, ci sarà sempre un

Segue a pagina 27





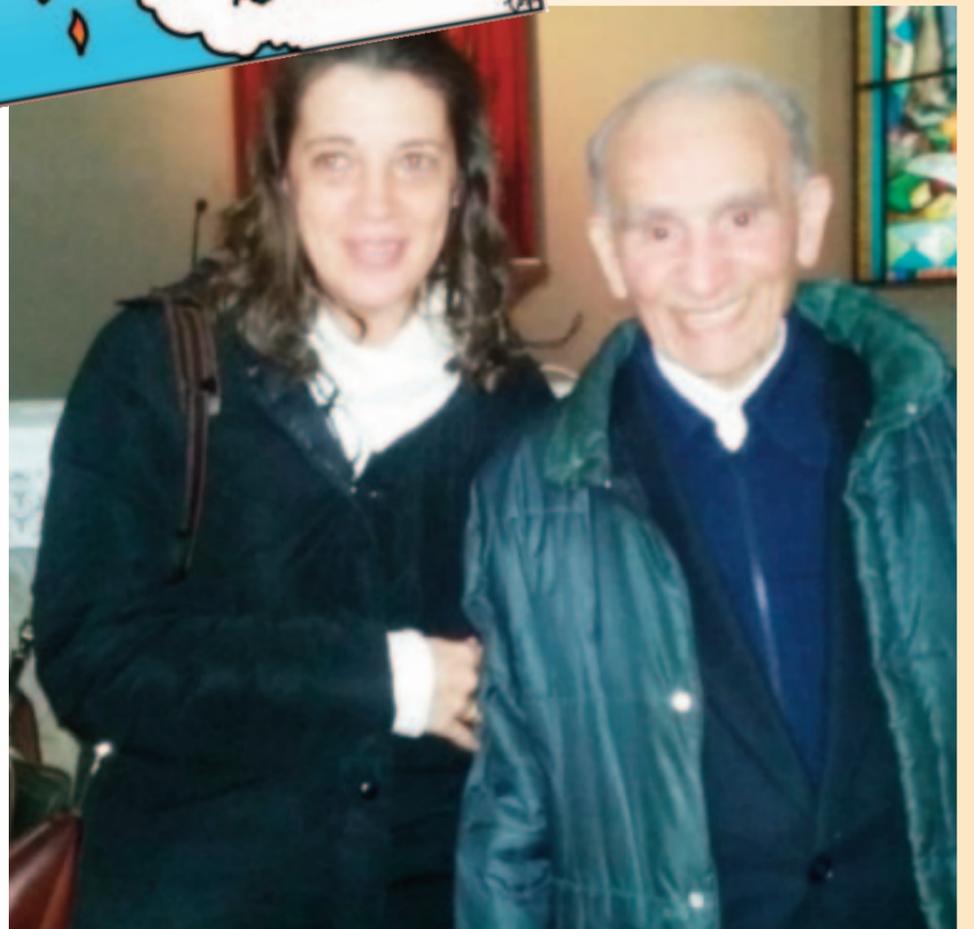
credente in ogni città che provvederà. Uno solo è sufficiente, non bisogna andare ogni giorno in una casa diversa. Non cadano nella tentazione di essere ospiti d'onore ogni giorno in una casa. Ciò potrebbe distrarli dalla loro missione.

Abbiamo sempre la tentazione di farci coccolare...

E se nessuno ci ascolta, è molto semplice: bisogna scrollare la polvere dai sandali e ripartire, a digiuno, verso il prossimo villaggio.

La nostra grande tentazione oggi nell'evangelizzazione è di puntare troppo sui mezzi piuttosto che sul contenuto, su una presentazione piacevole piuttosto che sulla convinzione interiore.

Gesù non condanna i mezzi, ma ci ricorda che la fede, la generosità, la dimenticanza di sé, la convinzione personale dell'apostolo sono il canale attraverso il quale il messaggio di Dio può penetrare nei cuori.



E disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; (Marco 16: 15-16)

Un Frammento di Papiro col numero 1011

Per decenni un frammento di papiro con il numero di inventario P.Hamb.Graec. 1011 è rimasto inosservato presso la Biblioteca statale e universitaria Carl von Ossietzky di Amburgo.

Ora due papirologi, Lajos Berkes, dell'Istituto per il Cristianesimo e l'Antichità dell'Università Humboldt di Berlino, e Gabriel Nocchi Macedo dell'Università di Liegi, hanno identificato il frammento come il primo esemplare superstite del *Vangelo dell'infanzia di Gesù secondo Tommaso*, parte dei Vangeli apocrifi.

La scoperta sarà illustrata con un articolo destinato alla pubblicazione sulla rivista "Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik", come ha fatto sapere con un comunicato l'Università Humboldt di Berlino.

Si tratta di una scoperta importante poiché il manoscritto risale ai primi secoli del cristianesimo.

Finora, la più antica versione greca conosciuta del Vangelo di Tommaso, scritto probabilmente nel II secolo d.C., era un codice dell'XI secolo.

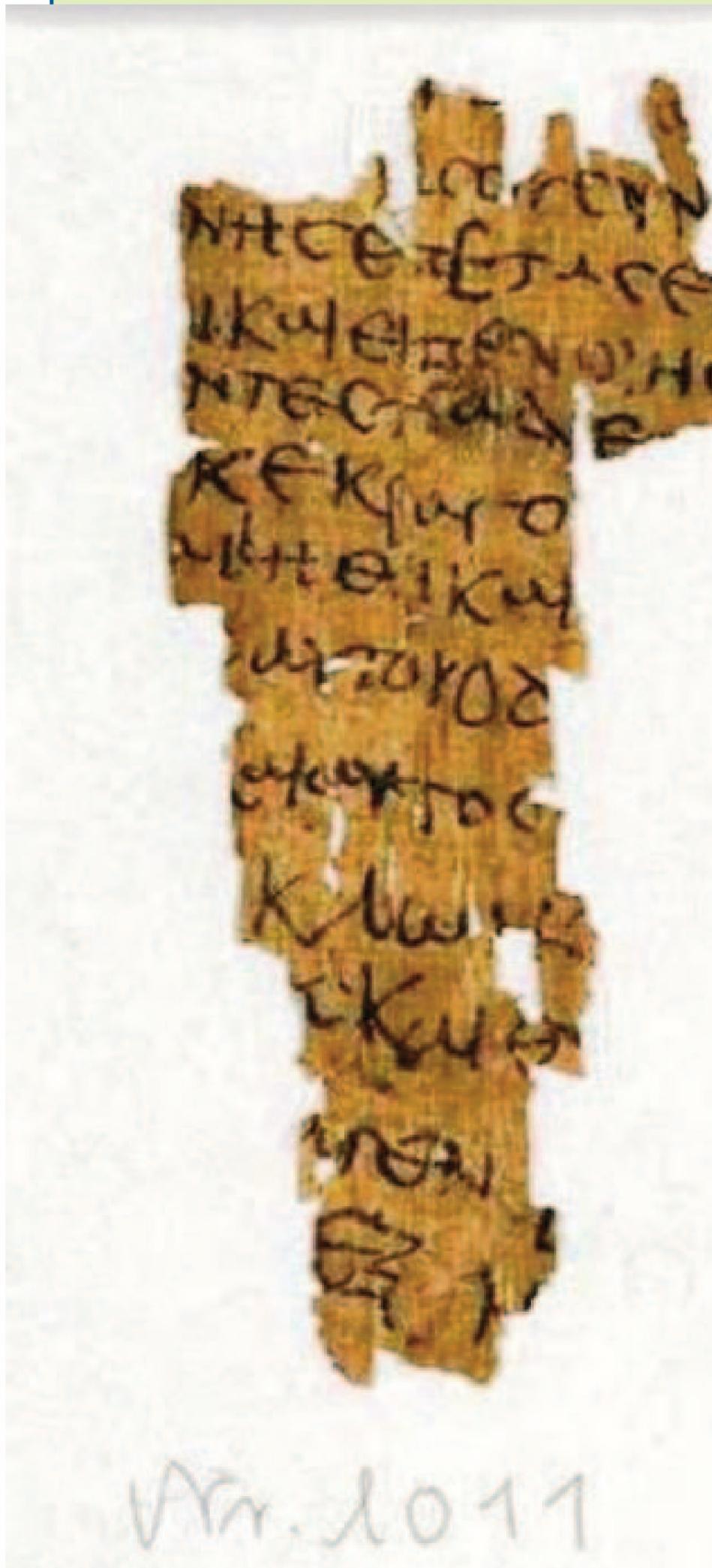
Il Vangelo racconta l'episodio dell'infanzia di Gesù bambino che vivifica passeri di creta fatti dalle Sue manine, parte del secondo miracolo secondo Tommaso dei vangeli apocrifi.

Questi scritti non sono stati inclusi nella Bibbia canonica, ma le loro storie erano molto popolari e diffuse nell'Antichità e nel Medioevo.

"Il frammento è di straordinario interesse per la ricerca - dichiara Lajos Berkes -

Da un lato, perché siamo riusciti a datarlo al IV-V secolo, rendendolo la prima copia conosciuta; dall'altro, perché abbiamo potuto acquisire nuove conoscenze sulla trasmissione del testo".

Segue a pagina 29





"I nostri risultati su questa copia greca tardo-antica dell'opera confermano l'attuale valutazione che il Vangelo dell'infanzia secondo Tommaso sia stato originariamente scritto in greco", afferma Gabriel Nocchi Macedo.

Il frammento, che misura circa 11 x 5 centimetri, contiene un totale tredici righe in lettere greche, circa 10 lettere per riga, e proviene dall'Egitto tardo-antico.

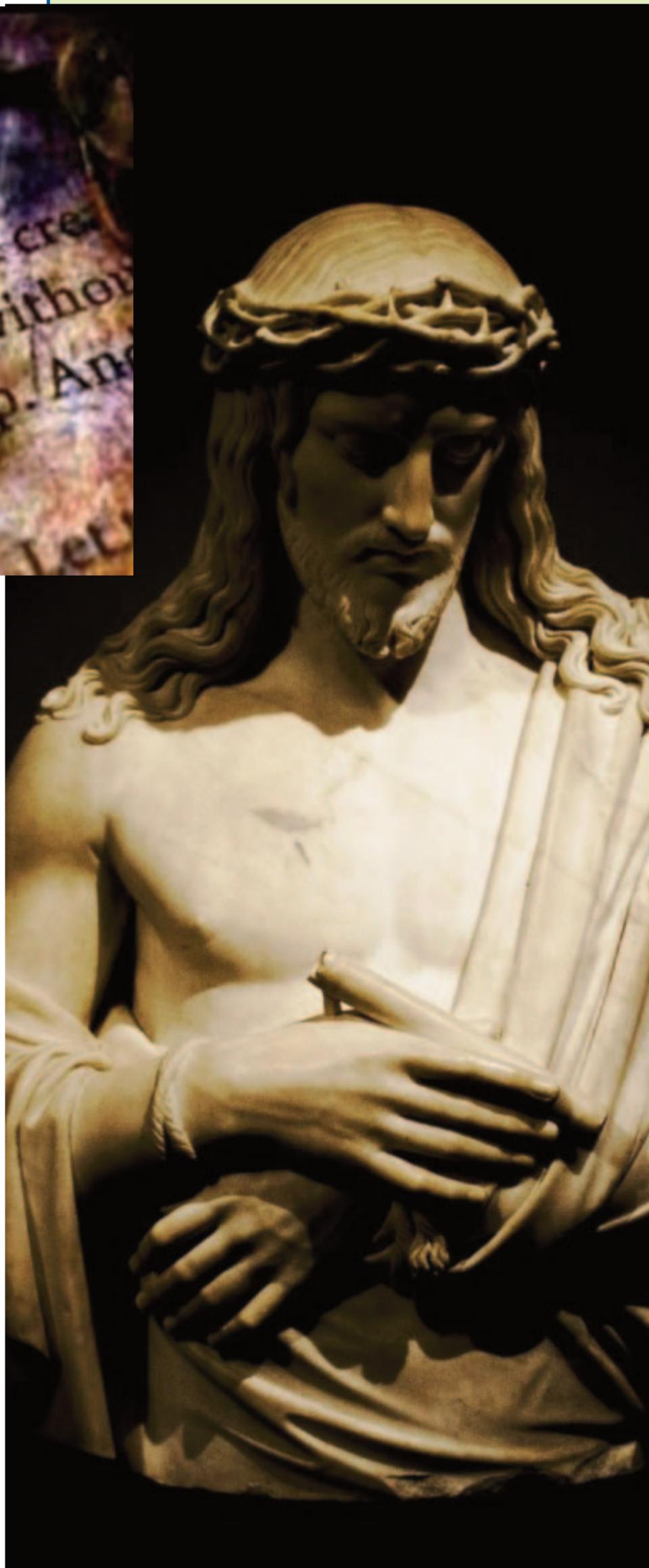
Il papiro è rimasto a lungo inosservato perché il suo contenuto era considerato insignificante.

"Si pensava che facesse parte di un documento di uso quotidiano, come una lettera privata o una lista della spesa, perché la calligrafia sembra goffa - spiega Berkes -

Per prima cosa abbiamo notato la parola Gesù nel testo.

Poi, confrontandolo con numerosi altri papiri digitalizzati, lo abbiamo decifrato lettera per lettera e ci siamo subito resi conto che non poteva essere un documento di uso quotidiano".

Utilizzando altri termini chiave come "corvo" o "ramo", che i papirologi hanno cercato in altri testi paleocristiani, hanno riconosciuto che si trattava di una copia del Vangelo dell'infanzia secondo Tommaso.



50° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia: a Trieste 2024

È da oggi disponibile online, sul sito www.settimanesociali.it il Documento preparatorio della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024.

Partecipazione e pace, lavoro e diritti, migrazioni, ecologia integrale, economia che metta al centro l'uomo e la natura sono i temi "Al cuore della democrazia" che faranno da filo rosso al tradizionale appuntamento promosso dalla CEI.

Pensata come un processo più che come un evento, la Settimana Sociale entra nel vivo con la pubblicazione del Documento preparatorio che aiuterà a riflettere e a individuare idee da realizzare per **"partecipare tra storia e futuro"**.

"Il futuro del Paese - sottolinea il Documento - richiede persone capaci di mettersi in gioco e di collaborare tra loro per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condivi-

Segue a pagina 31



 **AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA**

MESSAGGI BUONI-2

dere. È una sfida che riguarda tutti i cittadini: tutte le voci di una comunità devono trovare parola, ascolto e sostegno, per elaborare pensiero e avviare percorsi di partecipazione, per trasformare il presente e liberare più bellezza nel futuro”.

In vista di una Settimana Sociale che vuole essere **“un crocevia di persone e progetti diversi, un luogo per condividere il presente e immaginare insieme il futuro, ricercando sempre nuove vie per costruire il Bene Comune”**, Diocesi e territori, aggregazioni laicali e famiglie religiose, cittadini e fedeli sono chiamati a confrontarsi sul tema della democrazia, a partire da alcune domande presenti nel Documento. **Così da dare un contributo significativo al Cammino sino-**



LO HA DETTO
PAPA FRANCESCO

“Oggi abbiamo bisogno di una **Fede che dà scandalo!** Una fede fondata su un **Dio umano**, che si abbassa verso l'umanità, che di essa **si prende cura**, che si **commuove** per le nostre **ferite**, che **prende su di sé le nostre stanchezze**, che si spezza come pane per noi. Un Dio forte e potente, **che sta dalla mia parte**”



dale – di cui la **Settimana Sociale** è parte integrante – e allo **sviluppo del Paese**.

In quest'ottica, la scelta della sede non è casuale: **Trieste è città di confine, proiettata verso l'Europa e aperta verso Est, con una presenza storica di tante Confessioni cristiane e religioni diverse; una terra segnata da divisioni politiche che ne hanno attraversato la storia, con luoghi che ricordano dove porta la negazione della democrazia, dalla Risiera di San Saba alle Foibe.**

“Vogliamo capire – spiega il Documento – qualcosa di più di questi confini che uniscono e dividono, di questa Europa e del suo sogno di pace tante volte tradito, del mondo che vi arriva a piedi – piedi feriti dal cammino e provati dalla

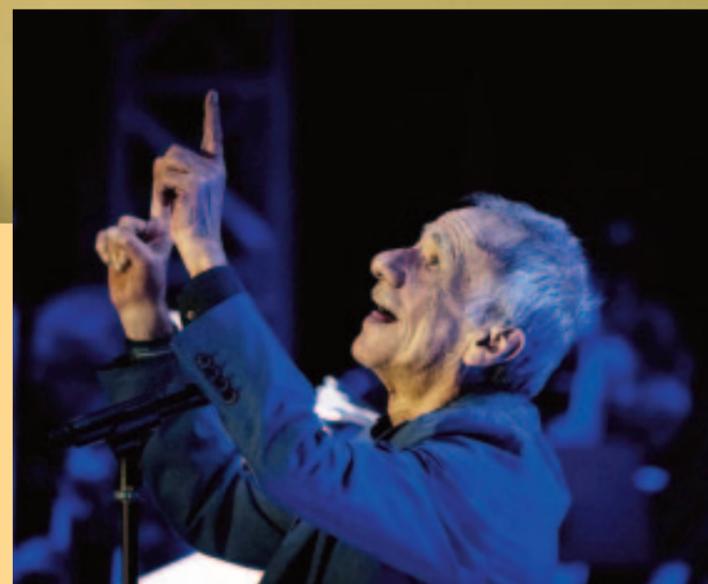
Segue a pagina 32

MESSAGGI BUONI-2



fatica – dopo aver percorso le strade della guerra e della disperazione”.

L'importanza dell'apertura alla multiculturalità e al pluralismo così come del dialogo sonoro chiamati dal logo, che raffigura dei balloon che si intrecciano: l'intersezione delle forme e dei colori crea una croce, simbolo delle radici e dei valori che sono alla base dell'appuntamento.



Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNAÇÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*



1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 35
Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.